Evento Dal Cin e Zico

Friuli
IL GAZZETTINO Venerdì 3 Giugno 2022

18°C 29°C

TG NEWS 24
24 NEWS
INFORMAZIONE, CRONACA E SPORT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL VENETO
UDINESE TV

AFRICA UNITE STASERA AL MUSIC IN VILLAGE: «DA 41 ANNI CAVALCHIAMO L'ONDA ALTERNATIVA»

Mazzotta a pagina XIV

Cinema
Gianni Bozzacchi "Memorie Exposte" I divi di Hollywood a Palazzo Tadea

A pagina XIV

Calcio serie A
Sottil guiderà i bianconeri Oggi arriva il nuovo mister

Il "casting" è finito: sarà Andrea Sottil a guidare l'Udinese nella prossima stagione. Oggi è attesa la firma dell'ex difensore.

Giovampietro a pagina XI

Stipendi bassi, gli aumenti in tasse

▸Il Friuli Venezia Giulia ha una media delle retribuzioni di 30.546 euro lordi, di poco superiore a quella italiana

▸Per far arrivare 100 euro in più ai lavoratori, un'impresa ne sborsa 230. Pillon (Confcommercio): «Defiscalizzare»

Gli artigiani
«Potremmo arrivare a dare 400 euro in più»

«I lavoratori per le piccole imprese sono la vera ricchezza. Stanno pagando più di tutti questa crisi. Serve la detassazione degli aumenti per ridare soddisfazione e dignità economica al lavoro». Ne è convinto Graziano Tilatti di Confartigianato.

A pagina II

Gli stipendi medi in Friuli Venezia Giulia sono di poco superiori alla media nazionale, ma inferiori a quelli di altre regioni del Nord. Se la media nazionale è di 29.900 euro, il Fvg segna quota 30.546 euro per ogni lavoratore. Cifre che sono comunque lontanissime dalle medie degli altri Paesi europei e pongono l'Italia all'ultimo posto. Con l'esplosione dell'inflazione, anche in Friuli si moltiplicano le voci che chiedono aumenti salariali defiscalizzati. L'ultimo accordo contrattuale del comparto legno, per esempio, ha previsto un aumento di 100 euro che si traducono in un esborso di 230 per le imprese.

Lisetto a pagina II

Calcio. Presentato il libro di Dal Cin sul "Galinho"

Zico, l'Udinese e il "delitto" dello scudetto

«Venni in Friuli perché ero convinto di poter vincere lo scudetto. Poi successero tante cose strane». Così Zico, il "Galinho" brasiliano dell'Udinese, in un salone di Città Fiera affollato di fans entusiasti, durante la presentazione del libro di Franco Dal Cin "Il delitto imperfetto".

A pagina X

2 giugno
La cerimonia nella nuova Prefettura all'ex Reginato

Questa giornata deve trasmetterci moltissima unità, la Costituzione è stata scritta per la necessità di essere uniti, la fondazione di una vera e propria Democrazia per quanto criticabile è l'unico sistema che abbiamo per governare una comunità».

Così il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, ha aperto la giornata di celebrazioni per la Festa della Repubblica.

A pagina VII

Buttrio
La Fiera dei vini riparte e punta sul biologico

Manca una settimana alla 89ma Fiera Regionale dei Vini di Buttrio che - dopo le due ultime edizioni svoltesi ugualmente ma comunque costrette a una versione ridotta dalla situazione sanitaria - tornerà in edizione completa dal 10 al 12 giugno nella magnifica Villa di Toppo - Florio e nel suo parco storico. È stato anticipato che ci sarà un focus sull'agricoltura biologica.

A pagina IX

Bullismo "rosa": tre casi in 3 mesi in una scuola

▸Allo Stringher da fine marzo a oggi
La preside: «Siamo sempre intervenuti»

Ragazze contro ragazze. Il fenomeno del bullismo "rosa" (o presunto tale) sta prendendo sempre più piede anche in Friuli. All'istituto Stringher, colosso da 1.200 iscritti in viale Monsignor Nogara a Udine, come confermato dalla preside, si sono registrati tre casi nel giro di circa tre mesi. Protagoniste, sempre delle alunne, nel doppio ruolo di "baby bulle" e di vittime. L'ultimo episodio è accaduto lunedì e ha portato a una denuncia.

De Mori a pagina V

Sanità
Solo 1 visita su 2 in ospedale rispetta i tempi di attesa

In base ai protocolli per una visita specialistica non urgente si dovrebbe attendere al massimo un mese. Ma solo una su due rientra nel limite.

Del Frate a pagina III

Base jumper si lancia e scompare tra i canaloni

Un base jumper di 35 anni, di nazionalità straniera, è scomparso dopo essersi lanciato dal monte Cimone, sopra i piani del Montasio. A dare l'allarme sono stati gli amici che non l'hanno visto arrivare al punto di atterraggio. L'elicottero della Protezione civile ha sorvolato la zona individuando qualcosa di colorato, simile alla sua tuta alare, in un canale molto impervio tra il Cimone e il Jôf di Goliz, sui versanti a Sud. È pertanto intervenuto l'elisoccorso, ma il repentino cambiamento delle condizioni meteorologiche ha impedito di proseguire le ricerche, che riprenderanno questa mattina.

A pagina IX

SOCCORSO ALPINO Canalone nel gruppo del Montasio

Via Monte Sei Busi
Fiamme vicino al campo rom Preoccupazione fra i residenti

Tre ore di intervento vicino al campo nomadi di via Monte Sei Busi a Udine per i vigili del fuoco della sede centrale del comando di Udine che hanno spento un incendio scoppiato mercoledì sera intorno alle 22 e 40 quando è scattato l'allarme.
In fiamme una catasta di materiali vari.

A pagina VII

VIGILI DEL FUOCO L'intervento

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Zoom indietro (Ctrl+-)

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

In diretta la partita delle vecchie glorie con Zico spettatore

Fra i principali programmi di oggi di Udinese Tv segnaliamo, alle 17.15, l'intervista con Dal Cin e Zico. Alle 18.30, in diretta dallo stadio Tognon di Fontanafredda, la Partita del cuore bianconero (in replica alle 23.30); alle 21.30 "La parola di Zeno": Francesco Pezzella intervista Zeno D'Agostino.

sport@gazzettino.it

Venerdì 3 Giugno 2022
www.gazzettino.it

IL LIBRO SU ZICO

Pomeriggio di emozioni e di festa con Arthur Zico a Città Fiera di Torreano di Martignacco, alla (prima) presentazione del libro di Franco Dal Cin: "Il delitto imperfetto". Il Galinho, nel rispetto di un preciso copione, è entrato nel salone gremito da 300 persone 25' dopo l'inizio della manifestazione e il pubblico è scattato in piedi per un prolungato, roboante applauso, scandendo a lungo "Zico, Zico". Con il brasiliano c'era Franco Causio. Il libro è stato presentato da Matteo Marani di Sky Sport. Con lui Alberto Cerruti, Gianluca Di Marzio, Massimo Meroi (coautore) e Massimo Giacomini. Il giornalista Marani ha ripercorso le tappe più significative dell'avventura friulana di Zico e del significato che ha rappresentato per il Friuli la sua presenza nell'Udinese.

ANNI D'ORO

«Sono stati anni straordinari, tutti si sono affezionati a Zico – parola di Marani –. Il brasiliano ha rappresentato un sogno per un'intera generazione. Il suo acquisto è stata una grande operazione, bisogna dargliene atto a Dal Cin. Due anni prima ci aveva provato il Milan: in Brasile erano andati Rivera e il presidente Colombo. Niente da fare». Poi è intervenuto Di Marzio, esperto di mercato: «Ricordo bene quando segnò due gol al Friuli in Udinese-Catania, contro la squadra allenata da mio padre, che gli aveva messo alle costole Ranieri. Con l'ordine, come si diceva in gergo, di seguirlo anche negli spogliatoi. Era applaudito pure lontano da Udine, mentre oggi questo comportamento dei tifosi non esiste più».

MITI

Il "Galinho", dopo aver sottolineato che per lui è sempre «un grande piacere tornare in Friuli per riabbracciare dirigenti, ex compagni e tifosi», ha detto che l'obiettivo era lo scudetto: «Non avrei mai accettato di firmare per l'Udinese se non fossi stato convinto di primeggiare in campionato. Poi sono successe tante cose. Dal Cin se n'è andato, per esempio. Un peccato, perché c'erano grandi calciatori come Causio, De Agostini, Edinho, Virdis, Miano, Gerolin e Mauro: c'era un allenatore bravo come Ferrari e giocavamo un ottimo calcio. Non eravamo al top in Italia, ma c'era un progetto per arrivare allo scudetto. Seguo sempre l'Udinese, il Brasile. Il Giappone e Udine sono le mie case. Ho lasciato grandi calciatori, ma anche in questa gestione ce ne sono di molto bravi. Mio figlio Junior mi ragguaglia continuamente». Il brasiliano ha citato la grande amicizia con Paolo Rossi, che è stato anche suo ospite, rilasciando un'intervista al figlio. Causio ha confermato la forza dell'Udinese 1983-84: «Il 4-2-3-1 funzionava a meraviglia. Ma Dal Cin se ne andò, e con lui i sogni di gloria. Il "Galinho" è stato un esempio di professionalità, grande in campo, come nella vita». Cerruti ha ricordato che nell'82 fu inviato in Brasile perché tanti stavano trasferendosi in Italia: «Fui ospite proprio di Zico, del quale avrai le gesta quando passò all'Udinese».

IL "GALINHO" Arthur Zico in sala

SEGRETI

Dal Cin ha spiegato i "segreti" che hanno propiziato l'acquisto-boom, attribuendo gran parte del merito a Lamberto Giuliadori, amico di famiglia del "dez". «Stipulammo un duplice contratto, quello che legava Zico all'Udinese e l'altro con una società inglese, per cedere i diritti d'immagine del giocatore - ha svelato -. Fu un'operazione semplice, ma che in Italia nessuno comprese. Per questo poi successe il finimondo e fu bocciato dalla Figc l'acquisto del campione e di Cerezo. Meno male che intervenne il Coni. Tengo molto a ringraziare la famiglia Pozzo e Udinese Tv, determinanti per organizzare nel modo migliore questo evento». Oggi alle 18.30 al "Tognon" di Fontanafredda gara revival di vecchie glorie che hanno fatto la storia dell'Udinese negli ultimi 40 anni, di fronte al "Galinho". A tutti verrà consegnata una divisa con l'immagine e la firma di Zico.

Guido Gomirato

PROFETA Francesco Guidolin

ZICO, UN "DELITTO" RISOLTO DOPO 40 ANNI

Il "Galinho" osannato in una sala gremita di fans: «La mia Udinese era da scudetto»

Dal Cin rivela: «Nessuno riuscì a capire il doppio contratto sui diritti d'immagine»

LA CITTÀ FIERA
Uno scorcio della platea e, in alto, Franco Dal Cin

Samir pronto a tornare Mega offerta per Udogie

IL MERCATO

Andrea Sottil ruba la scena, con l'annuncio atteso nelle prossime ore, ma intanto il mercato non "riposa", con l'Udinese che continua ad alimentare la sua sinergia con il Watford. Ci sarà ancora qualche spostamento, soprattutto alla luce della retrocessione degli Hornets dalla Premier alla Championship. Un'eventualità che potrebbe riaprire la strada verso Udine a Samir. Il difensore brasiliano vorrebbe tornare in Friuli per non dover giocare nella Seconda serie inglese. Il rientro è piuttosto probabile, anche perché non sarà semplice trattenere Pablo Mari. Rischia seriamente di non accompagnarlo però Joao Pedro: l'attaccante del Watford, di contro, vorrebbe restare in Inghilterra, anche se non in Premier. In uscita tengono sempre banco i nomi dei due "esterni d'oro": Nahuel Molina e Destiny Udogie. Proprio la Premier ha messo gli occhi su quest'ultimo, e dal Regno Unito parlano di un Brighton pronto a un'offerta da capogiro per convincere l'Udinese a cedere il giocatore arrivato la scorsa estate dal Verona. Il Prezzo resterà in attesa di capire quanto questa offerta possa essere irrinunciabile, mentre da Firenze rilanciano la notizia di una proposta per Molina. Il budget di 10 milioni di euro predisposto da Commisso per l'esterno destro però è assolutamente fuori piano per l'argentino, che partendo da una valutazione almeno tripla taglia fuori i viola dalla corsa.

Mister bianconeri, corsi e ricorsi e l'altalena fra la serie A e la B

I TECNICI

L'apripista fu Guido Tesolina, primo mister dell'Udinese in A, che guidò dal 1950 al marzo del '52, poi sostituito da Severino Feruglio. Nel 1952-53 è la volta di Aldo Olivieri, poi di Giuseppe Bigogno, che conquisterà il secondo posto nel 1954-55, rimpiazzato, nel 1958, da Luigi Miconi, esonerato a ottobre, quando fu sostituito da Feruglio, a sua volta defenestrato, per far posto al rientrante Bigogno, ma anche lui, nell'ottobre del 1960 ebbe il benservito in favore di Luigi Bonizzoni. L'Udinese era in difficoltà e l'anno dopo fu retrocessione. Bonizzoni, nel novembre '61, fu esautorato e temporaneamente rimpiazzato dal suo vice, Enzo Mesurgnis, e infine da Alfredo Foni. L'Udinese nel 1964 retrocesse in B. Rialzò la testa con la presidenza di Teofilo Sanson: e, nel 1979, i bianconeri, allenati da Giacomini, sono tornati in A. Ma l'allenatore preferì accettare l'offerta del Milan e a Udine arrivò Corrado Orrico, a sua volta dimissionò nel marzo del 1980, con Dino D'Alessi (vice) responsabilizzato sino alla fine del torneo. La vicenda del Totonero, che scoppiò in maniera fragorosa nella primavera del 1980, rappresentò la ciambella di salvataggio per l'Udinese, che aveva chiuso il torneo al penultimo posto. A retrocedere, assieme al Pescara (ultimo), furono Lazio e Milan.

L'Udinese venne quindi affidata a Morino Perani, che ebbe il benservito da Sanson dopo appena tre giornate e fu provvisoriamente sostituito da Enzo Ferrari. Dal quinto turno inizia l'avventura di Gustavo Giagnoni, "ingiato" però dopo la prima di ritorno. Sanson diede nuovamente fiducia a Ferrari, che non solo riuscì a centrare la salvezza, ma rimase alla guida dei bianconeri anche nella gestione Mazza, sino al 1984-85. Poi fu la volta di Luis Vinicio, ma la squadra che due anni prima aveva fatto sognare nel gennaio dell'86 si ritrovò ingualcita e chiamò Giancarlo De Sisti, che riuscì a evitare la caduta. De Sisti rimase a Udine anche nella stagione successiva, in prima di Gianpaolo Pozzo alla presidenza. Poi, dopo due anni di B, l'Udinese tornò in A e fu affidata prima a Bruno Mazzia, poi, dal dicembre 1989, a Rino Marchesi. Niente da fare, fu retrocessione.

Due anni dopo, con l'Udinese nuovamente in A, inizò l'avventura friulana di Albertino Bigon, sostituito l'anno dopo da Azeglio Vicini, a ottobre rimpiazzato da Adriano Fedele, che non riuscì però a salvare la squadra. Nel '95 fu nuovamente serie A: alla guida delle zebrette c'è Alberto Zaccheroni e si vola, centrando per la prima volta l'obiettivo Coppe Uefa.

Da allora è sempre A. Nel 1998 "Zac" viene sostituito da Francesco Guidolin, mentre nel 1999 arriva Gigi De Canio, che nel marzo del 2001 è sollevato dall'incarico, sostituito da Luciano Spalletti, non riconfermato. Tocca a Roy Hodgson guidare i bianconeri fino al novembre 2001, sostituito da Giampiero Ventura. Nel 2002 Pozzo dà ancora fiducia a Spalletti: saranno tre anni d'oro. Giunge poi Serse Cosmi, nel 2005-06, esonerato nel febbraio 2006 in favore del binomio Dominissini-Sensini (solo 6 turni per loro), seguito da Giovanni Galeone, confermato l'anno seguente. Dopo il girone d'andata 2006-07 "salta", lasciando posto ad Alberto Malesani. L'anno dopo tocca a Pasquale Marino, per tre anni. Lo segue Guidolin, che rimane quattro anni. Negli ultimi nove è la volta di Andrea Stramaccioni, Stefano Colantuono, Gigi De Canio, Beppe Iachini, Gigi Del Neri, Massimo Oddo, Igor Tudor, Julio Velasquez, Davide Nicola, Igor Tudor, Luca Gotti e Gabriele Cioffi. Ora l'avventura continua.

G.G.

L'ESORDIO IN A CON GUIDO TESTOLINA, LA DISCESA CON BONIZZONI, LA UEFA CON ZACCHERONI, GLI ANNI D'ORO DI SPALLETTI

ZICO, UN "DELITTO" RISOLTO DOPO 40 ANNI

Il "Galinho" osannato in una sala gremita di fans: «La mia Udinese era da scudetto»

Dal Cin rivela: «Nessuno riuscì a capire il doppio contratto sui diritti d'immagine»

Pomeriggio di emozioni e di festa con Arthur Zico a Città Fiera di Torreano di Martignacco, alla (prima) presentazione del libro di Franco Dal Cin: "Il delitto imperfetto". Il Galinho, nel rispetto di un preciso copione, è entrato nel salone gremito da 300 persone 25' dopo l'inizio della manifestazione e il pubblico è scattato in piedi per un prolungato, roboante applauso, scandendo a lungo "Zico, Zico". Con il brasiliano c'era Franco Causio. Il libro è stato presentato da Matteo Marani di Sky Sport. Con lui Alberto Cerruti, Gianluca Di Marzio, Massimo Meroi (coautore) e Massimo Giacomini. Il giornalista Marani ha ripercorso le tappe più significative dell'avventura friulana di Zico e del significato che ha rappresentato per il Friuli la sua presenza nell'Udinese.

ANNI D'ORO

«Sono stati anni straordinari, tutti si sono affezionati a Zico – parola di Marani –. Il brasiliano ha rappresentato un sogno per un'intera generazione. Il suo acquisto è stata una grande operazione, bisogna darne atto a Dal Cin. Due anni prima ci aveva provato il Milan: in Brasile erano andati Rivera e il presidente Colombo. Niente da fare». Poi è intervenuto Di Marzio, esperto di mercato: «Ricordo bene quando segnò due gol al Friuli in Udinese-Catania, contro la squadra allenata da mio padre, che gli aveva messo alle costole Ranieri. Con l'ordine, come si diceva in gergo, di seguirlo anche negli spogliatoi. Era applaudito pure lontano da Udine, mentre oggi questo comportamento dei tifosi non esiste più».

MITI

Il "Galinho", dopo aver sottolineato che per lui è sempre «un grande piacere tornare in Friuli per riabbracciare dirigenti, ex compagni e tifosi», ha detto che l'obiettivo era lo scudetto: «Non avrei mai accettato di firmare per l'Udinese se non fossi stato convinto di primeggiare in campionato. Poi sono successe tante cose. Dal Cin se n'è andato, per esempio. Un peccato, perché c'erano grandi calciatori come Causio, De Agostini, Edinho, Virdis, Miano, Gerolin e Mauro; c'era un allenatore bravo come Ferrari e giocavamo un ottimo calcio. Non eravamo al top in Italia, ma c'era un progetto per arrivare allo scudetto. Seguo sempre l'Udinese, il Brasile, il Giappone e Udine sono le mie case. Ho lasciato grandi calciatori, ma anche in questa gestione ce ne sono di molto bravi. Mio figlio Junior mi ragguaglia continuamente». Il brasiliano ha citato la grande amicizia con Paolo Rossi, che è stato anche suo ospite, rilasciando un'intervista al figlio. Causio ha confermato la forza dell'Udinese 1983-84: «Il 4-2-3-1 funzionava a meraviglia. Ma Dal Cin se ne andò, e con lui i sogni di gloria. Il "Galinho" è stato un esempio di professionalità, grande in campo, come nella vita». Cerruti ha ricordato che nell'82 fu inviato in Brasile perché tanti stavano trasferendosi in Italia: «Fui ospite proprio di Zico, del quale scrissi le gesta quando passò all'Udinese».

IL "GALINHO" Arthur Zico in sala

SEGRETI

Dal Cin ha spiegato i "segreti" che hanno propiziato l'acquisto-boom, attribuendo gran parte del merito a Lamberto Giuliadori, amico di famiglia del "dez". «Stipulammo un duplice contratto, quello che legava Zico all'Udinese e l'altro con una società inglese, per cedere i diritti d'immagine del giocatore - ha svelato -. Fu un'operazione semplice, ma che in Italia nessuno comprese. Per questo poi successe il finimondo e fu bocciato dalla Figc l'acquisto del campione e di Cerezo. Meno male che intervenne il Coni. Tengo molto a ringraziare la famiglia Pozzo e Udinese Tv, determinanti per organizzare nel modo migliore questo evento». Oggi alle 18.30 al "Tognon" di Fontanafredda gara revival di vecchie glorie che hanno fatto la storia dell'Udinese negli ultimi 40 anni, di fronte al "Galinho". A tutti verrà consegnata una divisa con l'immagine e la firma di Zico.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA